

# Costumi in tempo di crisi

## I social del vicinato

I tanti convinti che i social network favoriscano l'isolamento dei loro iscritti dovranno ricredersi. Si fa strada infatti un uso strumentale delle reti di comunicazione on line che, piuttosto che ampliare le distanze fra i navigatori, favorisce l'incontro e lo scambio, anche fra persone che si conoscono appena. Nascono così i social network di quartiere, piattaforme di comunicazione fra coloro che abitano vicino, nello stesso palazzo o due traverse più in là, e che spesso si confrontano con le stesse piccole e grandi sfide quotidiane. Quelle di cui non si parla su Facebook o Twitter: si va dalle buche per la strada all'illuminazione che non funziona, dal guasto alle tubature ai nuovi sensi di marcia. Ma non solo, perché l'esperienza statunitense mostra che i social del vicinato nascono non tanto come luoghi di denuncia, ma come piattaforme di scambio, dove offrire e trovare beni, materiali e no. Ecco allora che su Nextdoor, i neighbor (vicini), riuniti in piccoli gruppi, si chiedono consigli e informazioni per una baby-sitter affidabile o un bravo imbianchino, un garage da affittare o una casa più grande, o chiedono aiuto per ritrovare il gattino smarrito. E poi (share) condividono con gli altri oggetti e strumenti: un tosaerba che non vorresti comprare perché troppo costoso, un trapano funzionante visto che il tuo s'è rotto, una bici in cambio di uno skateboard. E, ancora, organizzano barbecue di pianerottolo e comunicano eventi importanti che riguardano qualcuno del gruppo. Il tutto nel rispetto delle recinzioni reali e di quelle suggerite dal rispetto della privacy. In Italia qualcosa di simile lo hanno inventato due ragazze di Milano, che hanno vinto un bando con un blog per raccontare la città a quelli che vengono ad abitarci. Insomma, i moderni social ci riportano al passato, quando i legami interni alle comunità locali erano molto forti e la condivisione, per necessità e come stile di vita, era la norma. Soprattutto in tempo di crisi, il filone si promette in crescita. ■



## EDITORIA

**Amarcord: storiche copertine in mostra**

Gli acquerelli delle copertine di Harry Potter, dal primo al settimo libro, la *Divina Commedia* con le tavole di Salvador Dalí, le illustrazioni dei romanzi di Michael Ende, Daniel Pennac, Luis Sepúlveda, e quelle dei *Promessi sposi* e di *Pinochio* realizzate agli inizi del Novecento. Sono solo alcune delle copertine di libri in mostra al Castello Sforzesco di Milano nell'esposizione voluta dalla Casa editrice Salani per i suoi 150 anni. Un percorso in tre sezioni che parte dalle pubblicazioni della seconda metà dell'Ottocento, passando per quelle dedicate ai ragazzi e alla letteratura per l'infanzia, fino ai successi più recenti della narrativa e non solo. Non mancano le copertine irriverenti disegnate dal vignettista Altan. C'è tempo per vederle, con ingresso gratuito, fino al 6 gennaio.

## RADIO

**Al via la rivoluzione digitale**

Parte dal Trentino la sperimentazione della radio digitale, un nuovo sistema per trasmettere i segnali radiofonici in formato digitale. Con numerosi vantaggi, secondo gli esperti: da una migliore qualità del segnale, con una riduzione delle interferenze, alla possibilità di interazione con il mezzo per favorire un ascolto personalizzato; dall'ampliamento dell'offerta di contenuti ad un focus sulle informazioni a carattere locale e su quelle legate al meteo e ai dati sul traffico, con aggiornamenti in tempo reale per gli automobilisti; dalla possibilità di visualizzare testi, immagini o video associati all'audio - con un monitor collegato - ad un minor costo e un minore impatto elettromagnetico. La radio digitale riceve anche i segnali in Fm, e in Trentino diffonderà anche i programmi di Radio 24, Radio DeeJay, Radio Capital, m2o, Radio Maria, Radio Radicale, R101 e Rds. Per ascoltare la radio digitale basta dotarsi di un ricevitore ad hoc, il Dab+. Se avrà successo, il programma pilota sarà esportato in altre regioni.